

MARE

La Calabria non ottiene 5 vele nella guida di Legambiente e Touring

CATANZARO - Legambiente e Touring club italiano hanno presentato la guida annuale 'Il mare più bello 2021' dove vengono segnalati i comprensori balneari più belli e sostenibili della Penisola. La regione più premiata - secondo quanto riferisce un comunicato - è la Sardegna, con ben sei comprensori a cinque vele. Importanti riconoscimenti sono stati ottenuti anche da Toscana, Puglia, Campania e Sicilia. La Calabria, invece, riesce ad ottenere solo le 3 vele nei comprensori di Capo Vaticano e Costa degli Dei, Costa Viola, Costa dei Gelsomini, Costa dei Saraceni, Costa degli Aranci e Costa dei Greci, mentre le altre località calabresi presenti nella guida raggiungono solo due o una vela. "E' emblematico e paradossale - afferma Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria - che la Calabria non raggiunga i vertici della classifica. Appare evidente che nella nostra regione sono necessarie, ancor più che altrove, urgenti strategie sui temi della tutela ambientale e del turismo sostenibile. Alla base della selezione operata dalla guida, infatti, ci sono le valutazioni emerse dai monitoraggi effettuati da Goletta Verde di Legambiente, ma anche l'atten-

zione alle attività sostenibili ed ecologiche. L'auspicio è che il prossimo anno, con l'impegno di tutti, la Calabria possa vedere molte delle sue bellissime località costiere fregiarsi delle 5 vele». "La ventunesima edizione di questa guida - afferma Franco Iseppi, Presidente del Touring Club Italiano - è una promessa di benessere e felice abbandono alla natura tanto più preziosa quanto più dura è la prova che la pandemia ha imposto a tutti. Da questa prova usciamo con la possibilità, e per certi versi la necessità, di ripensare il nostro rapporto con l'ambiente fondandolo su più stringenti logiche di sostenibilità, responsabilità, rispetto della terra e delle generazioni future». "Le località al vertice della nostra classifica - dichiara Sebastiano Venneri, responsabile Turismo di Legambiente - sono quelle che avranno più possibilità di vincere le sfide del futuro, quelle in grado cioè di coniugare al meglio le tematiche ambientali con le prospettive di sviluppo economico, che sapranno più di altre cogliere le opportunità che verranno dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e tradurle in occasione di rinascita e rafforzamento del tessuto economico».